

**Diffuso il risultato del referendum fra chi abita in paese**

# Otto abitanti su 10 bocchiano l'idea di zittire le campane

A Mombello continueranno a suonare a ogni ora anche di notte

**FRANCA NEBBIA**  
MOMBELLO

La «battaglia delle campane» di Mombello vede prevalere chi le ama. L'85,7% dei cittadini interpellati nel referendum sullo zittire le campane dalle 23 alle 7, proposta dal Comune, ha detto «no». Così i rintocchi della chiesa parrocchiale affidata a don Armand Amuaku continueranno a scandire la vita del paese monferrino. Ieri sera il risultato è stato comunicato ufficialmente in Consiglio comunale.

La richiesta di far tacere le campane era partita da Roberto Imarisio, proprietario del resort La Cantinetta, a due passi dalla chiesa, una casa ristrutturata con gusto retrò e con una splendida balconata sulle colline. Sostenuto inizialmente da una dozzina di persone e anche del vicino ristorante Dubini, l'invito era a tacitare le campane, che rintoccano a tutte le ore, dalle 20 alle 8 (poi ridotto dalle 24 alle 6), «perché disturbavano i turisti - dice Imarisio - che al resort vengono per trovare tranquillità



Il campanile della chiesa parrocchiale di Mombello

e silenzio. Ora accettiamo il verdetto, ma non era nostra intenzione andare contro le tradizioni». Il Comune aveva proposto il silenzio alle 23 alle 7. Poi erano partite 149 lettere ad altrettanti residenti per chiedere loro di pronunciarsi.

«Prendiamo atto della volontà dei cittadini - dice il sindaco Maria Rosa Dughera -, non potevamo fare altrimenti. Come amministrazione dobbiamo tenere conto di tutti, anche delle attività economiche».

Il parroco don Armand non si pronuncia e non vuole rilasciare commenti, perché è stato oggetto di attacchi sui social da parte dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti. Il sacerdote del resto aveva detto di interpellare il Comune sulla questa. Intanto, il paese è salito alla ribalta delle cronache.

Un'attenzione non sempre gradita. Il vice sindaco, Augusto Cavallo, rappresentante del Nordic Walking della Val Cerrina, il cui amore per il paesaggio e la tranquillità non sono in discussione, si defila accennando a problemi ben più gravi da risolvere: «Preferirei avere i fondi per aggiustare le strade, invece finirò il mio secondo mandato senza vedere esaudito questo desiderio».

Fra pochi giorni, comunque, la guerra a suon di rintocchi si placherà. «È una battaglia di poco conto - commenta Marco Viada, storico rappresentante dell'Arma, che abita a Mombello - la gente ha problemi ben più grandi». E non è il solo a pensarla a quel modo.

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

